

## PROMEMORIA E AGGIORNAMENTO FISCALE E CONTABILE

N° 20/2022 DEL 30 NOVEMBRE 2022

### AUTODICHIARAZIONI PER GLI AIUTI DI STATO COVID-9: TERMINE RINVIATO DAL 30 NOVEMBRE 2022 AL 31 GENNAIO 2023

Con provvedimento del 29 novembre 2022 il Direttore dell'Agenzia Entrate ha ulteriormente prorogato il termine per l'invio dell'autodichiarazione per gli aiuti di Stato Covid-19 dal 30 novembre 2022 al 31 gennaio 2023.

Il termine di presentazione dell'autodichiarazione, inizialmente fissato al 30 giugno 2022, era stato prorogato al 30 novembre 2022 da un precedente provvedimento.

L'autodichiarazione serve ad attestare che l'importo complessivo dei sostegni economici fruiti non superi i massimali indicati nella Comunicazione della Commissione europea "Temporary Framework" e il rispetto delle varie condizioni previste.

### FATTURE DI FINE ANNO: LA DETRAZIONE IVA

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno occorre ricordare le regole da applicare in materia di detrazione dell'IVA sugli acquisti, così come modificate dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, e successivamente, ulteriormente modificate dal D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 e dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34.

**Le regole di detrazione sono infatti diverse per le fatture ricevute "a cavallo d'anno".**

Le modifiche introdotte in materia di detrazione derivano dall'introduzione della fattura elettronica che ha reso la data di avvenuta consegna della fattura alla controparte un elemento certo e dimostrabile, in primis da parte dell'Agenzia Entrate.

Si ricorda, innanzitutto, che la **fattura immediata deve essere emessa entro 12 giorni dall'effettuazione dell'operazione**, determinata ai sensi dell'art. 6 del decreto IVA.

Nel caso di fattura differita, invece, emessa quindi ai sensi dell'art. 21, quarto comma, lett. a), la trasmissione può avvenire entro il giorno 15 del mese successivo rispetto a quello in cui sono state effettuate le operazioni, sempre considerando l'art. 6 del D.P.R. n. 633/1972 per la determinazione del momento di "effettuazione" dell'operazione ai fini IVA.

Può dunque intercorrere un certo tempo tra la "data" esposta nella fattura elettronica e la data di effettiva consegna della stessa.

Per potere detrarre l'IVA sugli acquisti è necessario che la fattura sia ricevuta e contabilizzata.

La data della fattura è quindi solo uno degli elementi da prendere in considerazione, che passa in secondo piano rispetto alla data di ricezione, il tutto in un quadro che, alla luce dei tempi concessi per l'emissione delle e-fatture, comporta normalmente uno sfasamento temporale tra data della fattura e data di ricezione da parte del destinatario.

L'art. 1, comma 1, del D.P.R. 23 marzo 1998, n. 100, nella sua formulazione attuale, prevede che *"Entro il giorno 16 di ciascun mese, il contribuente determina la differenza tra l'ammontare complessivo dell'imposta sul valore aggiunto esigibile nel mese precedente, risultante dalle annotazioni eseguite o da eseguire nei registri relativi alle fatture emesse o ai corrispettivi delle operazioni imponibili, e quello dell'imposta, risultante dalle annotazioni eseguite, nei registri relativi ai beni ed ai servizi acquistati, sulla base dei documenti di acquisto di cui è in possesso e per i quali il diritto alla detrazione viene esercitato nello stesso mese ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Entro il medesimo termine di cui al periodo precedente può essere esercitato il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai documenti di acquisto ricevuti e annotati entro il 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione, fatta eccezione per i documenti di acquisto relativi ad operazioni effettuate nell'anno precedente. ..."*

**Per regola generale, quindi, le fatture di acquisto relative al mese precedente, se annotate entro il giorno 15 del mese successivo, possono concorrere alla liquidazione IVA del mese di effettuazione. Se, invece, vengono annotate dopo il giorno 15, concorrono alla liquidazione del mese di annotazione.**

Nel caso in cui una fattura, recapitata nel 2022, non venga, invece, registrata in tale anno, affinché sia possibile portare in detrazione l'IVA, l'annotazione dovrà essere effettuata entro il termine previsto per la dichiarazione IVA, ovvero entro il 30 aprile 2023, in apposito sezionale – o comunque con una tecnica che consenta di distinguerla dalle fatture "correnti". L'IVA dovrà concorrere al modello IVA 2023 riferimento 2022, e non essere invece considerata nella liquidazione periodica del 2023, nella quale viene effettuata la registrazione.

La regola generale prevede quindi che la fattura ricevuta ed annotata entro il giorno 15 del mese successivo può essere considerata nella liquidazione del mese precedente, se l'operazione è stata effettuata in tale mese, ma l'ultima parte dell'art. 1 comma 1, del D.P.R. 23 marzo 1998, n. 100, stabilisce un'eccezione di fondamentale importanza: la disposizione non vale per i documenti di acquisto relativi ad operazioni effettuate nell'anno precedente.

**Ciò significa che la regola dei 15 giorni in più per ricevere ed annotare, potendo "retrodatare" la detrazione IVA, non vale per i documenti relativi al mese di dicembre, ma ricevuti a gennaio, anche se ricevuti ed annotati entro il giorno 15 di gennaio.**

Ad esempio: un bene viene consegnato in data 23 dicembre 2022. Il fornitore emette fattura immediata, avente data 23 dicembre 2022, ma, avendo 12 giorni a disposizione per la trasmissione del file XML al Sistema di Interscambio, procede all'invio in data 2 gennaio 2023. La fattura viene consegnata dal SdI al destinatario ed annotata dallo stesso in pari data.

Si tratta di documento di acquisto relativo all'anno precedente per cui, anche se la fattura si riferisce ad operazione del mese precedente (dicembre 2022), non vale la regola che consente la detrazione nel medesimo mese in caso di annotazione entro il giorno 15 del mese successivo.

Ne consegue che l'imposta potrà essere legittimamente detratta a partire dal mese di gennaio 2023, ad avvenuta registrazione.

Fattura emessa a dicembre 2022	Ricevuta e registrata a dicembre 2022	Detrazione in dicembre 2022
	Ricevuta nel 2022 ma registrata nel 2023 (entro aprile 2023)	Detrazione in Dichiarazione IVA del 2022 e registrazione tramite sezionale
	Ricevuta nel 2022 ma registrata nel 2023 (dopo aprile 2023)	Detrazione non ammessa
	Ricevuta e registrata a gennaio 2023	Detrazione ammessa a gennaio 2023

## LA SECONDA RATA IMU 2022

Il 16 dicembre scade il termine per il versamento della seconda rata IMU per l'anno d'imposta 2022.

Il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce però presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Il 16 giugno 2022 è scaduto il termine per il versamento della prima rata di acconto per l'anno d'imposta 2022.

Il versamento dell'IMU può avvenire alternativamente, mediante:

- il **modello F24**;
- apposito **bollettino di c/c postale**;
- la **piattaforma PagoPA**, di cui all'art. 5 del Codice dell'amministrazione digitale (Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), e con le altre modalità previste dallo stesso Codice

Le modalità di calcolo del II acconto IMU sono le medesime previste per il calcolo del I acconto

Alle regole ordinarie, nel 2022 si sono aggiunti due nuovi casi di **esenzione** IMU.

A partire dall'anno 2022 i **fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. "immobili merce")**, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti.

**Per tali ipotesi vi è l'obbligo di presentare, per il 2022, la dichiarazione sia in caso di acquisto sia di perdita della qualifica di immobile merce.**

La seconda novità prevede l'esenzione a carico di entrambi i coniugi che per motivi di lavoro risiedono in abitazioni diverse, sia situate nello stesso Comune che in Comuni diversi.

A seguito di una sentenza della Corte Costituzionale, per la **qualifica dell'immobile quale abitazione principale ai fini IMU**:

- viene richiesto esclusivamente che il possessore vi abbia stabilito la propria residenza anagrafica e dimora abituale;
- non rileva quindi la residenza anagrafica e la dimora abituale dei componenti del nucleo familiare.

Pertanto, due coniugi possessori di immobili diversi, se situati nel medesimo Comune o in Comuni differenti, nei quali stabiliscono la residenza anagrafica e la dimora abituale, possono entrambi beneficiare delle agevolazioni spettanti ai fini dell'IMU per l'abitazione principale. Al fine della sussistenza del requisito della dimora abituale, precisa la Corte Costituzionale, i Comuni potranno fare le opportune verifiche accedendo ai dati relativi alla somministrazione di energia elettrica, di servizi idrici e del gas relativi agli immobili.

**È consigliato anche in questo caso presentare la dichiarazione IMU con riferimento all'immobile esente.**

Si ricorda che entro il 31 dicembre 2022 dovrà essere presentata, qualora ne ricorrano le condizioni per le circostanze relative all'anno 2021, la dichiarazione IMU 2022.

## IL MODELLO PER IL CONTRIBUTO BAR, PISCINE E RISTORANTI

L'Agenzia Entrate ha pubblicato [i modelli e le istruzioni](#) per richiedere **contributi a fondo perduto** destinati dal decreto "Sostegni bis" per **ristoranti, bar, piscine, attività di catering** e di **organizzazione di cerimonie**. Dal **22 novembre 2022, fino al 6 dicembre 2022** sarà possibile inviare le domande dall'area riservata del portale "Fatture e corrispettivi".

Gli aiuti sono riservati alle imprese che hanno registrato nel 2021 una riduzione dei ricavi di almeno il 40% rispetto al 2019. Possono richiedere l'agevolazione le attività con i seguenti **codici Ateco**: 2007: 56.10, 56.30, 93.11.2, 56.21, 96.09.05.

Per l'agevolazione sono stati previsti **40 milioni di euro per il 2022**, che saranno ripartiti secondo le modalità fissata dal decreto interministeriale del 19 agosto 2022. Il 70% delle risorse finanziarie verrà diviso in egual misura tra tutti i beneficiari, il 20% andrà alle imprese con ricavi superiori a 400mila euro e il restante 10% a quelle con ricavi superiori a 1 milione di euro.

## EMISSIONE E RICEZIONE E-FATTURE: PRONTE LE REGOLE TECNICHE CHE RECEPISCONO LE INDICAZIONI DEL GARANTE PRIVACY

Con [Provvedimento del 24 novembre](#) l'Agenzia Entrate ha definito le regole tecniche:

- per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato e per le relative variazioni, utilizzando il Sistema di Interscambio (SdI);
- per la trasmissione telematica dei dati delle operazioni di cessione di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere;
- per l'attuazione delle ulteriori disposizioni di cui all'articolo 1 del DI n. 127/2015.

Pubblicate anche le [specifiche tecniche](#), contenute negli allegati A, B e C al Provvedimento.

Il Provvedimento, in particolare, **sostituisce integralmente** quello precedente del 30 aprile 2018, al fine di recepire le disposizioni dell'**articolo 14 del DI n. 124/2019** e le previsioni contenute nel **parere n. 454 del 22 dicembre 2021** del Garante per la protezione dei dati personali, e stabilisce che:

- l’Agenzia Entrate **memorizza e utilizza**, insieme alla Guardia di Finanza, **i file xml delle fatture elettroniche per le sole attività istruttorie puntuali**, previa richiesta di esibizione della documentazione secondo la normativa vigente; restano confermati gli effetti giuridici previsti dalla normativa vigente in caso di inottemperanza da parte dei contribuenti, nei tempi stabiliti, alle richieste di esibizione ricevute. I suddetti file sono inoltre **resi disponibili in caso di indagini penali** ovvero su disposizione dell’Autorità giudiziaria. Resta ferma l’applicabilità delle disposizioni normative vigenti in ambito sanzionatorio, accertativo ed eventualmente penale nel caso di mancata risposta o rifiuto, da parte del soggetto sottoposto al controllo, alla richiesta di esibizione;
- con riferimento alle **fatture elettroniche tra operatori economici**, l’Agenzia Entrate **memorizza nella banca dati fattura integrati**, da utilizzare per lo svolgimento delle attività di analisi del rischio di evasione, elusione e frode fiscale, di promozione dell’adempimento spontaneo e di controllo ai fini fiscali **anche il metodo di pagamento** e, con esclusione delle fatture emesse nei confronti dei consumatori finali e delle fatture emesse da cedenti/prestatori che operano nell’ambito del settore legale, **anche la descrizione dell’operazione**, ossia natura, quantità e qualità dei beni ceduti e dei servizi prestati;
- relativamente alle **fatture emesse da cedenti/prestatori che operano nell’ambito del settore legale**, data la potenziale particolare delicatezza delle informazioni che possono essere contenute nella descrizione dell’operazione, al fine di garantire l’inintelligibilità delle stesse nella banca dati dei file xml delle fatture elettroniche, le suddette fatture, individuate in base al codice ATECO del cedente/prestatore, saranno **memorizzate in modalità cifrata**.

L’Agenzia Entrate, inoltre, informa della realizzazione di **nuovi servizi di colloquio automatico tra sistemi informatici** al fine di consentire **download e upload massivi dei dati** relativi ai file delle fatture elettroniche, dei corrispettivi, e degli elenchi che l’Agenzia mette a disposizione al fine del pagamento dell’imposta di bollo.

Infine, con l’intento di **limitare le false fatturazioni**, è reso possibile ai soggetti passivi IVA o i loro delegati o incaricati, tramite il servizio di censimento del canale abituale, di **inserire, visualizzare, aggiornare e eliminare** l’informazione relativa al/ai canale/i di trasmissione abitualmente utilizzati per la trasmissione della fattura elettronica.

#### AVVISI DI ACCERTAMENTO PER ACCISE E ALTRE IMPOSTE INDIRETTE: ISTITUITI I CODICI TRIBUTO PER I VERSAMENTI

Con la [Risoluzione n. 66/E del 15 novembre 2022](#) l’Agenzia Entrate, su richiesta dell’Agenzia delle accise, dogane e monopoli, ha istituito **nuovi codici tributo** per il versamento, tramite modello F24 Accise, degli importi dovuti a titolo di accisa e di altre imposizioni indirette a seguito di **attività di accertamento**.

Si tratta di ben **17 codici tributo**, che elenchiamo di seguito:

- “2950” denominato “Accisa sull’alcol – Accertamento”;
- “2951” denominato “Accisa sulla birra – Accertamento”;
- “2952” denominato “Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi - Accertamento”;
- “2953” denominato “Accisa sui gas petroliferi liquefatti - Accertamento”;
- “2954” denominato “Accisa sull’energia elettrica - Accertamento”;
- “2955” denominato “Accisa sul gas naturale per autotrazione – Accertamento”;
- “2956” denominato “Denaturanti- Contrassegni di Stato- Accertamento”;
- “2957” denominato “Diritti di licenza sulle accise e imposte di consumo – Accertamento”;
- “2958” denominato “Accisa sul gas naturale per combustione – Accertamento”;
- “2959” denominato “Imposta di consumo sugli oli lubrificanti e sui bitumi di petrolio – Accertamento”;
- “2960” denominato “Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto - Accertamento”;
- “2961” denominato “Entrate eventuali diverse concernenti le accise e le imposte di consumo -Accertamento”;
- “2962” denominato “Accisa sul carbone, lignite e coke di carbon fossile utilizzati per carburazione o combustione – Accertamento”;
- “2963” denominato “Accisa sugli oli e grassi animali e vegetali utilizzati per carburazione o combustione – Accertamento”;
- “2964” denominato “Accisa sull’alcol metilico utilizzato per carburazione o combustione – Accertamento”;
- “2965” denominato “Indennità e interessi di mora per ritardati o differiti versamenti delle accise - Accertamento”;
- “2966” denominato “Sanzioni amministrative dovute in materia di accise ed imposte di consumo- Accertamento”.

Nella Risoluzione l’Agenzia Entrate, per le stesse fattispecie oggetto di istituzione dei nuovi codici tributo elencati sopra, riepiloga anche i **codici tributo già esistenti** riferiti ai **versamenti spontanei** e ai versamenti a seguito dell’**attività di reclamo e mediazione, rinominandone alcuni** al fine di aggiornarli alla normativa vigente (nel documento di prassi sono evidenziati in carattere grassetto).

#### RIQUALIFICAZIONE ALBERGHI: ISTITUITO IL CODICE TRIBUTO PER L’UTILIZZO DEL CREDITO D’IMPOSTA

Con [Risoluzione n. 70/E del 23 novembre](#) l’Agenzia Entrate ha istituito il codice tributo per l’utilizzo, in compensazione e tramite modello F24, del credito d’imposta per la **riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere, agrituristiche, termali e all’aria aperta**, ai sensi dell’articolo 79 del DI n. 104/2020 (Decreto Agosto).

Parliamo del credito d'imposta pari al **65%** delle spese sostenute, dal 1° gennaio 2020 al 6 novembre 2021, per interventi di miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere, le cui disposizioni attuative sono contenute nel [Decreto del Ministero del Turismo del 17 marzo 2022](#).

Ciascun beneficiario può visualizzare l'ammontare dell'agevolazione fruibile in compensazione tramite il proprio **cassetto fiscale**, accessibile dall'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Per consentire l'utilizzo in compensazione della suddetta agevolazione, tramite modello F24 da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 70/E è dunque istituito il **codice tributo "6991"**, denominato "*credito d'imposta a favore delle strutture ricettive turistico-alberghiere, agrituristiche, termali e all'aria aperta - art. 79 del decreto-legge 14 agosto 2022, n. 104*".

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, il suddetto codice tributo è esposto nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati". Il campo "anno di riferimento" è valorizzato con l'anno di concessione del credito, nel formato "AAAA".

#### **SOCIETÀ NON STABILITA: PER LE CESSIONI BENI VERSO SAN MARINO E-FATTURA NON OBBLIGATORIA**

Con la [Risposta n. 557](#) del 17 novembre 2022 l'Agenzia Entrate ha chiarito che le cessioni dei beni effettuate nei confronti di residenti nel territorio della Repubblica di San Marino, da un soggetto identificato ai fini Iva in Italia, ma ivi non stabilito, né residente, laddove non vengano documentate tramite fattura elettronica via Sistema di Interscambio su base volontaria, dovranno dare luogo all'emissione di **fatture analogiche** nel rispetto delle relative disposizioni normative.

#### **RES NON DOM: ISTANZA DI INTERPELLO ENTRO IL 30 NOVEMBRE**

Le persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia possono beneficiare di una imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero. L'opzione, introdotta con la Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016), prevede il pagamento di un'**imposta forfettaria di 100mila euro** per ciascun periodo d'imposta per cui viene esercitata.

**L'adesione al regime avviene al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi**, riferita al periodo d'imposta in cui è stata trasferita la residenza fiscale in Italia o in quello immediatamente successivo. **È consentito, inoltre, presentare una specifica istanza preventiva di interpello alla Divisione Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate.**

La richiesta può essere presentata mediante consegna a mano, spedizione a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento o per via telematica attraverso l'impiego della casella di posta elettronica certificata. In quest'ultimo caso, l'istanza di interpello è inviata alla casella PEC [dc.acc.nuoviresidenti@pec.agenziaentrate.it](mailto:dc.acc.nuoviresidenti@pec.agenziaentrate.it); per i non residenti senza domiciliatario nel territorio dello Stato, l'istanza di interpello può essere trasmessa alla casella [pec.dc.acc.upacc@agenziaentrate.it](mailto:pec.dc.acc.upacc@agenziaentrate.it). Telematicamente, utilizzando la posta elettronica certificata.

Nell'istanza il contribuente dovrà indicare:

- i dati anagrafici e, se già attribuito, il codice fiscale, oltre al relativo indirizzo di residenza in Italia, se già residente;
- lo status di non residente in Italia per un tempo almeno pari a nove periodi di imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio di validità dell'opzione;
- la giurisdizione o le giurisdizioni in cui ha avuto l'ultima residenza fiscale prima dell'esercizio di validità dell'opzione;
- gli Stati o territori esteri per i quali intende esercitare la facoltà di non avvalersi dell'applicazione dell'imposta sostitutiva.

È necessario indicare la sussistenza degli elementi necessari per l'accesso al regime, compilando l'apposita check list e presentando, eventualmente, la relativa documentazione a supporto.

Il regime forfettario può essere esteso anche ad uno o più familiari in possesso dei requisiti, attraverso una specifica indicazione nella dichiarazione dei redditi riferita al periodo d'imposta in cui il familiare trasferisce la residenza fiscale in Italia o in quella successiva. In questo caso, l'imposta sostitutiva è pari a 25mila euro per ciascuno dei familiari ai quali sono estesi gli effetti della stessa opzione.

L'opzione si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, mentre gli effetti cessano, in ogni caso, decorsi quindici anni dal primo periodo d'imposta di validità.

Il versamento dell'imposta sostitutiva, nella misura di 100mila euro, deve essere effettuato in un'unica soluzione, per ciascun periodo di imposta di efficacia del regime, entro la data prevista per il versamento del saldo delle imposte sui redditi.

#### **TASSAZIONE SEPARATA PER ONERI DETRAIBILI SUCCESSIVAMENTE RIMBORSATI**

In una risposta pubblicata sul suo sito internet Fiscooggi, l'Agenzia Entrate ha affrontato il tema di spese mediche oggetto di detrazione 19% che, dopo la presentazione del modello 730, siano state parzialmente rimborsate dal Servizio sanitario nazionale.

L'Agenzia, dopo aver ricordato che per esercitare il diritto alla detrazione delle spese sanitarie è necessario che le stesse siano state effettivamente sostenute e quindi rimaste a carico del contribuente, ha precisato che le somme conseguite a titolo di rimborso di oneri, per i quali si è già usufruito della detrazione in periodi d'imposta precedenti, devono essere assoggettate a tassazione separata ([articolo 17, comma 1 lettera n-bis](#), del Tuir).

Pertanto, il contribuente dovrà indicare il rimborso ricevuto, tra i redditi soggetti a tassazione separata, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui lo ha ricevuto (Modello 730 - Quadro D - o Modello Redditi Persone fisiche - Quadro RM).

Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito alle notizie riportate da questa Promemoria che, per il suo livello di sintesi, rappresenta un semplice memorandum esemplificativo e non esaustivo degli adempimenti obbligatori.

Cordiali saluti.

**INDENNITÀ 150 EURO**

Con la circ. 17.10.2022 n. 116, l'INPS ha dettato le indicazioni operative sia per il riconoscimento dell'indennità una tantum di 150,00 euro in favore dei lavoratori dipendenti, ai sensi dell'art. 18 del DL 144/2022, sia per consentire al datore di lavoro il recupero mediante i flussi UniEmens.

L'indennità in questione può essere riconosciuta in favore dei lavoratori dipendenti: con una retribuzione imponibile nella competenza del mese di novembre 2022 non eccedente l'importo di 1.538,00 euro; non titolari dei trattamenti di cui all'art. 19 del DL 144/2022; con rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, anche parziale) nel mese di novembre 2022; una sola volta (anche in presenza di più rapporti di lavoro).

Con l'occasione, l'INPS precisa che l'indennità può essere riconosciuta a tutti i lavoratori, anche somministrati, dipendenti di datori di lavoro, pubblici e privati, a prescindere dalla circostanza che assumano o meno la natura di imprenditore. I datori di lavoro dovranno erogare l'indennità di 150,00 euro anche ai lavoratori stagionali, a tempo determinato, intermittenti e iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, laddove in forza nel mese di novembre 2022, indipendentemente dalla verifica e dalla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 19 co. 13 e 14 del DL 144/2022.

Invece, sono esclusi dall'indennità di 150,00 euro erogata dal datore di lavoro gli OTD, considerato che l'istituto della compensazione delle anticipazioni delle prestazioni temporanee non è previsto per tali lavoratori.

Sono altresì esclusi dal beneficio in questione i lavoratori con rapporto di lavoro domestico.

L'indennità di 150,00 euro è riconosciuta anche nei casi in cui il lavoratore sia interessato da eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'INPS. Di conseguenza, fermo restando il rispetto del limite di 1.538,00 euro (da verificare mediante il flusso UniEmens, elemento "RetribTeorica" di "DatiRetributivi"), possono percepire l'indennità anche i lavoratori con retribuzione azzerata per effetto di specifici eventi tutelati, quali, ad esempio: CIGO/CIGS, assegno di integrazione salariale garantito dal FIS o dai Fondi di solidarietà e CISOA, percepiti in ragione della sospensione del rapporto di lavoro, o congedi parentali.

L'indennità non deve essere erogata se la retribuzione del mese di competenza novembre 2022 risulti azzerata a causa della sospensione del rapporto di lavoro per eventi non coperti da contribuzione figurativa a carico dell'INPS.

Ai fini dell'accesso all'indennità di 150,00 euro, la retribuzione imponibile nella competenza del mese di novembre 2022 non deve essere eccedente l'importo di 1.538,00 euro (anche nelle ipotesi in cui nel predetto mese vi sia copertura figurativa parziale). Sul punto, l'INPS ha precisato che il parametro da prendere come riferimento è la retribuzione imponibile ai fini previdenziali; nella valutazione del tetto della retribuzione vanno considerate anche le somme eventualmente escluse da imposizione contributiva in ragione del superamento del massimale annuo o che beneficiano della riduzione contributiva prevista dall'art. 55 del DL 50/2017.

L'indennità una tantum di 150,00 euro viene riconosciuta per il tramite dei datori di lavoro, nella retribuzione erogata nella competenza del mese di novembre 2022 (anche se erogata a dicembre 2022), dietro la presentazione di apposita dichiarazione da parte del dipendente nella quale attestare di non essere titolare delle prestazioni di cui all'art. 19 co. 1 e 16 del DL 144/2022, vale a dire prestazioni di cui l'INPS è competente all'erogazione (pensionati e nuclei beneficiari del Rdc).

**FRINGE BENEFITS FINO A 3.000 EURO PER L'ANNO 2022**

Con il decreto Aiuti quater – DL n. 176/2022 - il legislatore interviene nuovamente in tema del regime fiscale dei fringe benefits per l'anno 2022. Limitatamente a tale periodo d'imposta, in deroga a quanto previsto dall'art.51, co.3 del TUIR, non concorrono a formare il reddito oltre che il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti anche le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo dei 3.000 euro. In caso di superamento del predetto limite, il valore complessivo concorre per intero alla formazione del reddito imponibile.

A titolo di esempio tra i beni e i servizi soggetti al limite di esenzione, rientrano i buoni acquisto/spesa, i buoni carburante, i generi in natura prodotti dall'azienda, l'auto ad uso promiscuo, l'alloggio, i prestiti aziendali, ecc. Il limite di esenzione di euro 3.000 trova applicazione nei confronti dei lavoratori titolari di redditi di lavoro dipendente e di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. I fringe benefits in questione possono essere corrisposti dal datore di lavoro anche ad personam.

Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito alle notizie riportate da questo Promemoria che, per il suo livello di sintesi, rappresenta un semplice memorandum esemplificativo e non esaustivo degli adempimenti obbligatori.

Cordiali saluti.